

177° giorno del 2026

a Modena 26,8° 64%

faq

archivia



LABORATORIO DUEMILAVENTISEI venerdì 11 ottobre 2019

Orizzonti mediterranei

È dedicata alle forme di globalizzazione in età classica la nuova mostra...



VIDEO DEL GIORNO venerdì 29 ottobre 2021

Torah Rivelazione e interpretazione nell'ebraismo

Massimo Giuliani

CITAZIONE DEL GIORNO

Dalla fine del Novecento i media assumono una forza straordinaria nell'orientare, anzi per molti versi, nel plasmare, nel senso proprio del termine, idee e giudizi del pubblico.

Massimiliano Panarari

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

La nascita della città moderna

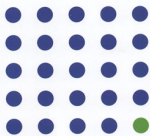
I nuovi spazi urbani tra Ottocento e Novecento

venerdì 2 dicembre 2022

La domanda "che cos'è la città?" sorge in età moderna, quando la fisionomia dello spazio urbano muta a tal punto da risultare irrimediabilmente con i metodi e le categorie tradizionali. La nascita della metropoli industriale, trasfigurata dall'irruzione di enormi masse contadine, dalla genesi di inediti rapporti sociali, dalla crisi dei rapporti tra città e campagna, rappresenta una provocazione teorica di tale portata da richiedere non solo l'invenzione di nuove chiavi interpretative, ma il ricorso a un paradigma storico in grado di fornire, per analogia, una misura di paragone. La genesi della città medievale, assunta da Weber (ma anche da Sombart, Bücher, von Behren) a modello idealtipico dell'urbanesimo occidentale, offriva in tal senso un contributo comparativo insostituibile. La ricostruzione weberiana, un classico degli studi in questo settore, si conclude però nel riconoscimento di una soglia, insieme storica ed epistemologica, estremamente problematica: ammesso che il significato politico della città occidentale coincida con l'esperienza medievale dell'autonomia comunale, e si concluda con l'avvento dello Stato moderno, a rigore la città smette di essere un concetto autenticamente politico già nel 1648, quando la pace di Westfalia sancisce il nuovo ordinamento degli Stati.

Ma allora come pensare il significato della metropoli moderna? Come aggirare la storia di una lunga rimozione, insieme storica e teorica, che giunge, con rare eccezioni, sino a Hegel, a Marx e a Schmitt? Se gli strumenti della filosofia politica e della filosofia del diritto risultano troppo astratti allo scopo, per Foucault si tratta innanzitutto di avvertire il cambio di paradigma nell'esercizio del potere avvenuto tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo, secondo il suo testo da un testo di Matteo Vegetti

Marcello Massenzio



I due volti del tempo

FESTA E LAVORO TRA SACRO E PROFANO

LE PUBBLICAZIONI

I due volti del tempo Festa e lavoro tra sacro e profano Marcello Massenzio Edizioni Dehoniane - Bologna, 2013

Nell'induismo, la vacca è associata al rituale brahmanico e alla sacra figura del brahmano officiante; inoltre, prodotti quale latte e burro chiarificato sono

Cinzia Pieruccini



DAL PASSATO

Il Gatto letterario

giovedì 19 dicembre 1907

Ieri sera, per l'ottava lezione dell'Università Popolare, il prof. Dario Carraroli ha tenuto la sua seconda lezione sugli animali domestici nella letteratura soffermandosi, questa volta, sul gatto.

L'oratore ha diviso la conferenza in tre parti. Nella prima ha considerato il gatto come un animale pueroso, maledico, compagno di streghe, e questa eredenza era generale nel Medio Evo. Nella seconda l'ha considerato sotto l'aspetto burlesco, raccontando dei poeti che volevano ad ogni costo trovare materia di riso e spesso narravano i tormenti e i patimenti inflitti ai gatti, scrivendo poesie dalle quali traspare una certa crudeltà, frutto certamente dei costumi grossolani e barbari di quel tempo.

Nella terza parte considerava il gatto sotto un benigno aspetto, facendo osservare che un nuovo sistema di filosofare data all'animale una vita superiore, cercando di penetrare nel cervello dell'animale stesso e conoscere lo svolgersi dei suoi pensieri. In questo periodo si ebbero lavori di genio e il gatto ottenne l'onore di ispirare al Baudelaire un vero capolavoro in cui si fondono pensieri profondi e cose gentili.

Il chiarissimo conferenziere alla fine del suo dire raccoglieva vivissimi applausi dal pubblico entusiasta: il ragioniere del Collegio San Carlo, che come sempre ha ospitato la conferenza nella sua Sala Grande, ha sottolineato in particolare per la conferenza di ieri sera che il professore ha trovato la giusta chiave di comunicazione, unendo l'utilità della formazione alla piacevolezza dell'argomento...

ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

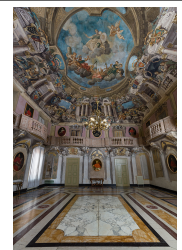
Varanasi Il pellegrinaggio alle sacre acque nelle tradizioni dell'India

martedì 21 febbraio 2017

Le radici vediche della pratica del pellegrinaggio induista vanno rintracciate anzitutto nel Rìgveda, in cui compare più volte il termine tirtha, sia nel significato di "via", "passaggio", sia nel senso più tecnico di "guado", specificamente "guado sacro", luogo in cui è possibile passare guadando un corso d'acqua, e in cui è uso radunarsi in occasione di determinate festività. Questa è probabilmente l'origine della pratica del pellegrinaggio, l'usanza di radunarsi nei punti guadabili di fiumi e torrenti per celebrare una qualche festa periodica. In un paese monsonico in cui la guadabilità dei fiumi è inevitabilmente stagionale, l'occasione di raduni festosi attirava folle consistenti presso i corsi d'acqua, fonte della sussistenza agricola e pertanto della vita stessa. Ed è proprio un testo sacerdotale legato al Rìgveda, l'Āitareyabrahmana, che riporta un mito eziologico che spiega le origini della pratica del pellegrinaggio, il "viaggio ai guadi sacri", tirthayatra.

Dieci il testo (Āitareyabrahmana, 7, 33, 3): «Moltiplice è la prosperità di chi va peregrinando, così abbiamo udito: malvagio è chi dimora tra gli uomini, Indra è compagno di chi va peregrinando... Son come fiori i piedi di chi vaga, cresce il suo corpo e dà frutti, svanisce ogni sua colpa, percorsa dallo strumento del suo andare peregrinando... Sta seduta la sorte di chi sta seduto, si erge in piedi quella di chi si erge in piedi, declina quella di chi si sdraia, si muove in vero quella di chi si muove. (...) L'antica area urbana di Kashi ("la splendente"), la cui cittadella è nota dall'epoca tarandomeica come Varanasi (perché sorge tra i due affluenti della Ganga, Varana e Asi), chiamata dagli inglesi Benares, è certo il più celebre luogo santo dell'India. Dimora di Shiva, che vi è venerato come Vishvanatha ("signore dell'universo"), sorge sulla sponda orografica sinistra del fiume sacro (l'altra riva è considerata di cattivo auspicio) e ospita lungo le sue gradinate prospicienti l'acqua il crematorio del Manikarnikaghat, ove il defunto ottiene immediata liberazione dal ciclo delle rinascite perché Shiva stesso gli mormora all'orecchio la formula di salvezza

da un testo di Alberto Pellissero



IL PATRIMONIO

Sala dei Cardinali Pellegrino Spaggiari e Antonio Consenti 1715-1716



Filosofia e teatro

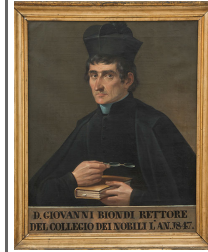
venerdì 30 novembre 2012



Piccole ragioni

mercoledì 6 febbraio 2013

"Perché?" è una di quelle domande che da sempre i più piccoli pongono con insistenza agli adulti che li circondano quando non sono soddisfatti delle loro risposte. Da lì, da...



RITRATTO DEL GIORNO

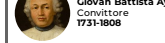
Giovanni Biondi Rettore del Collegio San Carlo 7-1847



Lazzaro Mocenigo Convittore 1624-1657



Giovanni Pindemonte Principe di Belle Lettere 1751-1812



Carlo Forcioli Accademico dissonante 1761-1794



Giovan Battista Ayroli Convittore 1731-1808



DAL PASSATO

Il teatro del Collegio 1911-1914



Osservare l'antico per conoscere il moderno

martedì 16 aprile 2019

Il tema del workshop dell'anno 2019 organizzato dalla Fondazione San Carlo con gli studenti delle scuole

DAI SOCIAL



Si sono recentemente conclusi i cicli di conferenze organizzati dal Centro Culturale e dal Centro Studi mercoledì 1° luglio dalle ore 9.30 Fondazione Collegio San Carlo di Modena